Anno VI. TORINO, Martedì 24 DICEMBRE 1872 Num. 356.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	»	18 —	9 —	4 50
Svizzera	»	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.		Anno	Sem.	Trim.
Francia	L.	40 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	»	56 —	30 —	16 —
Germania	»	56 —	29 —	18 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dove essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 24 DICEMBRE 1872.

ITALIA

FERROVIA SAVONA

Tronco Bra-Carmagnola.

Nel nostro numero di domenica abbiamo accennato come pendessero pratiche con la ditta I. Guastalla per la proroga di 6 mesi del termine facoltativo per il Governo di dar l'ordine per la costruzione del tronco Bra-Carmagnola. Siamo lieti che il cav. I. Guastalla ci assicuri con la seguente lettera d'aver dato la sua adesione a tale proroga. Ecco la lettera:

Onorevole sig. Direttore,

Nel pregiato di Lei foglio di ieri trovo scritto quanto segue:

« L'impresa Guastalla, per ragioni tutte sue « proprie e d'interesse particolare, tenta con « tutti i mezzi di sfuggire all'obbligazione che « per contratto in facoltà d'imporle il Governo, « di costrurre cioè ai prezzi convenuti il tronco « summenzionato (Bra-Carmagnola).

« È da mesi che partono la maggior parte « delle difficoltà: sono gl'impegni che fece e « fa presso il Ministero, e già si condusse « pressochè a buon porto, chè pochi giorni più « mancano al 31 dicembre. »

Diverse volte lessi sul proposito del tronco Bra-Carmagnola, delle insinuazioni a mio riguardo, ma non le curai nè risposi perchè non si esprimevano così ben determinate.

Alle parole qui sopra riportate io debbo però risposta e dico che chi le ha scritte attinge le proprie informazioni da cattiva fonte.

Io non ho mai fatto alcun passo nè direttamente, nè indirettamente presso autorità, nè presso individuo qualsiasi per costruire o non costruire il suddetto tronco. Senza far giuoco di parole, asserisco sul mio onore che non ho mai parlato nè fatto parlare a chicchessia perchè venga o non venga fatto quel tronco, e neppure perchè venga ritardato. Lasciai correre l'acqua pella sua china, poichè neppure nessuna autorità o persona qualsiasi venne a parlarmene.

Ciò sino a pochi giorni sono, perchè trovandomi a Roma la settimana scorsa, il Direttore generale delle strade ferrate, me ne parlò per la prima volta, nel senso di mostrarmi il desiderio del Ministero dei lavori pubblici, che lo prorogassi il termine entro il quale il Governo potesse chiedermi che costruissi il detto tronco, ed io per far cosa grata al Ministero, ho annuito.

Ecco la verità dei fatti, e sfido chiunque a smentirmi.

Conosco troppo la di lei imparzialità per porre in dubbio che Ella voglia pubblicare questa mia dichiarazione. Soltanto mi permetto di pregare la di Lei gentilezza di sollecitarne la pubblicazione e di accettare i sensi della mia profonda stima.

Torino, 23 dicembre 1872.

Devotissimo
I. GUASTALLA, di Modena.

ELEZIONI POLITICHE

A Nizza Monferrato il risultamento della elezione fu il seguente:

San Marzano, voti 455
Bosio, id. 293

Ballottaggio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1118), del 28 novembre, per cui al ministro della marina è fatta facoltà d'imbarcare su alcune regie navi in istato d'armamento completo, e per altre destinate ad intraprendere speciali navigazioni, uno scrivano del Commissariato generale della R. marina.

2. **Un regio decreto** (n. 1121), del 17 novembre, per cui l'archivio del ministero della guerra in Torino è posto sotto la dipendenza del ministero dell'interno.

3. **Un regio decreto** (n. 1136), del 31 ottobre, che autorizza la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio di un tronco di strada ferrata dai Prati di Castello in Roma.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra.

5. **Promozioni** tra gli ufficiali dell'Amministrazione di pesi e misure.

6. **Nomine** nel personale della Scuola superiore di agricoltura in Portici.

7. **Nomine** di sindaci.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta pubblica del 23 dicembre.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Albasio, Antonelli, Arcozzi-Masino, Avondo, Baruffi, Benintendi, Bonivà, Chiappero, Costa Della Trinità, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Gamba, Gay, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lavini, Malvano, Martini, Nigra, Noli, Oytana, Peteri, Pomba, Rey, Riccardi, Robilant, Rolle, Sambuy, San Martino, Silvetti, Sperino, Stallo, Tensi, Trombotto e Valperga di Masino.

Alle ore 7 3/4 la seduta è aperta colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Ferraris ricorda che il Congresso giuridico, prima di por fine alle sue adunanze in Roma, dichiarò che nel 1873 radunerebbesi a Torino.

Il Municipio romano fece assai per festeggiare ed onorare i membri di quel Congresso; benchè non sia in prosperissime condizioni, seppe tuttavia largheggiare sottomettendosi a sacrifizi. È necessario che un tale esempio si imiti dal Municipio torinese. Non formola proposta categorica, ma avverte il fatto onde provocare una dichiarazione per cui coloro che furono incaricati di provvedere al futuro Congresso sappiano se devono accettar il mandato o ricusarlo.

Sindaco. Al primo annunzio della deliberazione presa dal Congresso giuridico e con cortesissime parole comunicata al Municipio, si rispose col mandare telegraficamente l'espressione del più vivo ringraziamento. La Giunta e il Sindaco sono d'accordo per fare al Congresso giuridico accoglienze eguali a quelle che sempre fecersi alle Società scientifiche, alle Commissioni, ai Congressi che onorarono la nostra città. La Giunta non deliberò finora sulla questione materiale dei festeggiamenti a farsi, perchè ancora non si presentò l'opportunità di addivenire a tale deliberazione, ma non dissente dalla massima cui sempre si attenne in circostanze identiche.

Riccardi aggiunge alcune spiegazioni intorno ai telegrammi che si scambiarono tra la presidenza del Congresso ed il Municipio.

Ferraris ringrazia, prendendo atto della dichiarazione.

Collegio-convitto commerciale.

Sindaco legge una lettera con cui il consigliere Arnaudon, scusandosi del non intervenire alla seduta perchè da oltre un mese indisposto, dichiarasi favorevole alla proposta fatta dal consigliere Ajello per la creazione di un collegio-convitto commerciale, e fa notare come essa collimi coi voti che in varie epoche ed in diverse circostanze egli ebbe ad esprimere. Il consigliere Arnaudon passa quindi a trattare delle tariffe daziarie.

Benintendi non ammette il sistema che i consiglieri non intervenuti possano con lettere pregiudicare le questioni sulle quali il Consiglio è chiamato a deliberare. Chiede che si stabilisca la massima che lettere di tal sorta non sieno in avvenire comunicate al Consiglio.

Trombotto appoggia la proposta.

Sindaco dopo aver interpellato il Consiglio dichiara che d'ora innanzi non si darà più comunicazione delle lettere in cui trattisi in merito le questioni sottoposte al giudizio del Consiglio.

Ajello svolge la sua proposta chiedendo al Consiglio di affidare ad una Commissione la cura di fare sovr'essa i necessari studi ed una relazione.

Ferraris. La proposta avendo in sè uno scopo utilissimo, non potrebbe riuscire inaccettabile; ma conviene notare che essa presenta una particolarità affatto nuova. Il proponente offre di farsi iniziatore di una Società per azioni nel caso in cui il Municipio si volesse assumere l'alto patronato del Collegio, o gli volesse accordare un conveniente sussidio, locchè implica che colle adesioni offrirebbonsi i mezzi di creare e mantenere la nuova istituzione, e che al Municipio chiedesi di concorrervi in ogni miglior modo. Nè il sussidio si ha a negare, ma vuolsi in pria iniziare studi e cerziorare quale sia l'indirizzo cui l'insegnamento deve mirare, e quali i mezzi di cui il Collegio potrà disporre. Appoggia la proposta di affidare ad una Commissione il compito di studiare i mezzi di mettere in esecuzione il progetto, senza incontrare perciò alcun vincolo nè morale, nè materiale.

Sindaco dichiara che la Giunta nella sua prossima seduta nominerà una Commissione con incarico di esaminare la proposta del consigliere Ajello e di fare sovr'essa una relazione al Consiglio.

Nuove spese.

Il Consiglio, senza discussione, approva la spesa di L. 2200 per lo stabilimento d'un cesso pubblico a pagamento in via della Zecca presso l'imbocco in piazza Castello.

Baruffi coglie l'occasione di far eccitamento al Sindaco perchè inviti i proprietari di case a provvedere alla pulizia dei cessi, specialmente dei piani terreni. Sarà gran beneficio per la città se si potranno rendere popolari i precetti d'igiene.

Sindaco terrà buon conto dell'eccitamento; deve però dichiarare che l'uffizio di polizia nulla trascura e provvede con tutta sollecitudine a riparare gl'inconvenienti che si possono verificare.

Tariffe daziarie.

Il Consiglio comunale, in seduta del 4 corrente dicembre, accogliendo le proposte della Commissione del bilancio e della Giunta, nello stabilire il bilancio attivo, sanciva una riduzione sui centesimi addizionali alla fondiaria in L. 127,000 circa e sul preventivo del dazio in L. 100,000.

Questa diminuzione rendendo possibile una riduzione di tariffa daziaria per 350,000 lire circa, si riconvocò la Commissione del dazio onde prender definitiva deliberazione sulle proposte di variazioni, tenendosi per accettata la massima che fosse più conveniente il ridurre alcune tasse anzichè il procedere a dar nuovo assetto al complesso di esse; si produssero tre sistemi sulla base di una riduzione di 350m lire.

1° Far la maggior riduzione possibile su generi di prima necessità, come le farine e le carni.

Questo appariva il più lusinghiero de' tre sistemi, dacchè portava direttamente allo scopo di rendere il vitto a miglior mercato; ma dai calcoli istituiti per conoscere quale conseguenza potesse avere sul prezzo delle derrate — e perciò qual vantaggio recherebbe al consumatore una riduzione di 300 a 400 mila lire, ripartita anche sulle sole farine e carni — ne risultò che il prezzo di tali derrate sarebbe diminuito appena di due a ventotto millesimi di lira per ogni chilogramma.

Si ritenne quindi che questo troppo tenue vantaggio nessun benefizio recherebbe ai consumatori e sarebbe forse tenuto in nessun conto dai negozianti.

2° Togliere dalla tariffa un certo numero di articoli di poca rendita e ridurre taluno de' generi di prima necessità.

Questo sistema presentava il difetto stesso del primo, aveva però il vantaggio di semplificare la tariffa, di render più sensibile la riduzione ad alcune classi della cittadinanza e di agevolare il commercio e l'industria per la libera introduzione accordata ad un certo numero di derrate ora soggette a dazio.

3° Abolire l'intiero dazio sopra uno o due dei generi di prima necessità.

E questo parve il partito più conveniente e più opportuno. Perciò la Commissione credette che si dovesse a preferenza proporre l'abolizione dell'intiero dazio sopra la legna da ardere, il carbone di legno ed il coke.

Sono generi codesti di prima necessità, di notevolissimo consumo, di cui fanno uso tutte le classi di cittadini, che inservono alle industrie di ogni specie e che danno al dazio un reddito annuale che s'avvicina appunto alle 350 mila lire.

Si aggiunsero quindi i fiammiferi che pur appartengono alla classe dei combustibili, e si propose pure l'esenzione di tassa per l'acido piroleguoso non raffinato contenente catrame, per l'alcool di garanza, per l'olio di lino purchè misto a materie che lo rendano servibile alla sola industria e pei frutti secchi destinati ad uso di famiglia e non adatti al commercio.

Fu proposta diminuzione di tassa per gli alcool e liquori in bottiglie o boccette di capacità minore di mezzo litro (circa 9 cent. per caduna) e riduzione da 8 a 6 lire per quintale di carne soriana.

La diminuzione che con queste variazioni si viene ad ottenere risulta di 366,509 lire.

La Giunta adottando le conclusioni della Commissione le mandò rassegnare al Consiglio comunale.

Agodino darebbe voto favorevole a riduzione di tasse quando risultasse che l'Amministrazione potè provvedere a tutte le necessità ed a tutti i desiderii. In allora nessuna proposta potrebbe farsi migliore di quella dello scemare le imposte. Ma noi non siamo a questo punto, ed è inutile il fare insussistenti ipotesi: se molto si fece, moltissimo rimane a fare per soddisfare e a necessità ed a convenienze. Abbiamo strade in cattive condizioni, borghi che sono tributari della città ma non ne godono i vantaggi, strade e piazze senza selciati; in molti punti sì della parte nuova che della parte antica della città manca la sistemazione necessaria a rendere agevole e sicura la viabilità, in alcune vie rotaie e marciapiedi sono inservibili: il compimento del palazzo di Giustizia renderà necessario un rettilineo colla sparizione d'una via che fa vergogna a Torino; abbiamo quartieri che difettano di mercati e di scuole; illuminazione meschina anche nei siti ove maggiori sono il commercio ed il concorso; dobbiamo prepararci a non lieve sacrifizio se vogliamo che Torino abbia vantaggio per il traforo del S. Gottardo; dobbiamo promuovere la ferrovia del Monferrato. A tutti questi bisogni di necessità aggiungansi quelli di convenienza. Conviene far valere agli occhi dei forastieri il tesoro di ricchezze che sta quasi nascosto nei nostri musei, il Governo non se ne cura, vivono a stecchetto, e per lo più, per mancanza di personale, stanno chiusi. Al Municipio che ha interesse a che si conosca e si apprezzi quanto la nostra città, povera di monumenti, può offrire all'ammirazione dei forastieri, spetta l'obbligo di venire in aiuto a questi istituti.

Abbiamo bellezze naturali e le trascuriamo: la collina è quasi impraticabile, il magnifico viale del Re si lascia in abbandono insopportabile. E dobbiamo pur ritenere che ci abbisogna favorire la piccola industria e che perciò ci è necessario il provvedere a nuova derivazione di acque dalla cui forza motrice si possano fare concessioni limitate e in quantità e in uso. Con tante esigenze da soddisfare sarebbe imprudente il torsi di mano i mezzi di provvedervi, e fa meraviglia che la Giunta abbia trovato, come nella relazione si dice, che i bisogni del Municipio e del pubblico servizio potevano in massima permettere una riduzione d'imposte. Questa deduzione dovevasi sussidiare con un parallelo fra le risorse ed i bisogni tutti senza eccezione. Firenze e Milano seppero andare assai più lungi e progredire meglio di Torino e rinviarono a tempi migliori ogni progetto di diminuir imposte.

Ben di buon grado accetta una riduzione di tasse che riesca veramente utile all'industria, ma è pur convinto che la riduzione dei dazi non fa ribassare il prezzo delle merci; così che abolizione o riduzione profittano ai venditori, ma non mai ai consumatori, specialmente a della classe meno agiata che non fa che minute compere. Non approva la proposta di abolire il dazio sulla legna da ardere, la cui tassa dice essere quasi interamente pagata dalle classi più agiate e da pubblici stabilimenti.

Favale. Il consigliere Agodino pare convenire in massima sull'utilità di diminuire la tassa di dazio sui generi di prima necessità, ma teme che questa diminuzione scemi l'attivo del bilancio in modo da impedire che facciansi spese di pubblica utilità.

Ora dagli studi fatti dalla Commissione del bilancio risulta che tal pericolo non sussiste. Nel bilancio del 1873 sono stanziati più di 2 milioni e mezzo per spese straordinarie di lavori pubblici: questo ramo è quindi larghissimamente dotato, con notevole miglioramento sui bilanci passati. Di più nel 1875 restando completamente estinto il prestito del 1850, rimarrà disponibile un fondo di 150m lire che rappresenta un capitale di altri 2 milioni. Si può quindi provvedere largamente in spese di pubblica utilità ed in pari tempo diminuire le imposte.

Quantunque non sia finito l'anno, possiamo già fin d'ora essere certi che il provento del dazio nel 1872 supererà di circa 574m lire la cifra del preventivo e si fu quest'eccedenza che diede animo a proporre la riduzione di tariffe in L. 366m: nella peggior ipotesi, cioè che nel 1873 il prodotto del dazio non cresca ma rimanga ne' limiti di quello ottenuto nel 1872 si avrebbe pur sempre una eccedenza di oltre L. 300m sulla cifra posta in bilancio a calcolo.

Il combustibile è il pane dell'industria; il coke è di prima necessità per l'industria; serve ai ricchi ed il volerlo esonerato da dazio portò con sè la necessità di esonerare pure la legna che è il combustibile di cui si serve il povero. Si diminuirono i centesimi addizionali e fu un beneficio per gli agiati; giustizia vuole che benefizio identico si faccia ai non abbienti.

Per Torino è, non che utile, necessario lo spastoiare le industrie da qualsiasi vincolo, il promuoverle, il favorirle: crescendo esse aumenterà la popolazione e ne verrà quindi per necessità un aumento sui proventi di dazio sugli altri generi, per cui l'abolizione del dazio sulla legna, sul carbone e sul coke finirà per essere prontamente compensata.

Agodino insiste perchè non si esoneri dal dazio la legna da ardere.

Sindaco dichiara chiusa la discussione generale e fa dar lettura per articoli delle variazioni proposte.

Agodino non approva che siasi respinta la domanda per riduzione del dazio delle carni e chiede che si sottoponga a nuovi studi la questione.

Benintendi insiste invece perchè si mantenga la riduzione nei modi proposti dalla Commissione e dalla Giunta; ripartendone l'ammontare su molti generi, si riescirà a far sì che ella non riesca di alcun benefizio pei consumatori.

Agodino crede che potrebbesi, stando a tale massima, scegliere altro genere che possa esonerarsi dalla tassa con più generale e più sentito profitto che non possa porgere l'esenzione accordata alla legna. Si rinvii allo studio la questione.

Sindaco rammenta come nella relazione distribuita ai consiglieri sia dichiarato quanti e quali accuratissimi studi si fecero per la miglior scelta de' generi da esonerarsi e sianvi pure descritti i risultati che da tali studi si ottennero. La Commissione, a cui non si presentano elementi nuovi di discussione, non potrebbe che ripetere gli studi già fatti e senza verun utile conchiudere ai medesimi risultati e quindi alle stesse proposte che già formolò.

Continua la lettura degli articoli.

Chiappero spiega lungamente come non sia ammessibile il ridurre in una stessa categoria, e gravare di tassa eguale lo sciroppo e

(169) (Vedi n. 352)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXVIII (*Seguito*).

Fifina all'udire aprirsi il palchetto vicino era corsa all'uscio a guardare, pur tenendosi in modo da non esser vista.

— È il conte che li ha lasciati soli, quei due colombi veterani: diss'ella ad Enrico tornando indietro. Come sa far bene le cose quel caro conte!

Il giovane Lacosta sentiva una rabbia da non dirsi. Egli era dunque stato il giuoco d'una sfacciatissima civetta? Dietro le tante seducenti grazie che quella donna aveva spiegato verso di lui non c'era altro che l'arte d'una sirena allettatrice che voleva contare una vittima di più? Il suo dispetto andò di subito quasi all'odio; e in pari tempo, per uno di quegli inesplicabili misteri del cuore umano, sentì che il suo desiderio di quella bellezza s'accresceva ancora di più, prendeva qualche cosa di acre e di morboso. Si diceva che degna vendetta, maggiore di quella del subito abbandono, degli improperii, della maledizione, sarebbe stata vincerla e poi disprezzarla. Poterla ridurre a gettarsi palpitante nelle braccia, ai piedi di lui, e respingerla poscia sdegnosamente, dicendole: « Va, non sei che una cortigiana! »

Mentre pensava con fiero diletto codeste cose, sorrideva, come se veramente lo allietassero, alle carezzevoli moine della ballerina. In mezzo a cotali pensieri ed a quelle impressioni, senza che egli ne avesse coscienza, veniva rammollendosi, per dir così, la primitiva, fiera e degna rigidezza del suo istinto morale. L'influsso deleterio delle voluttà più materiali veniva offuscando la luce della virtù nella sua coscienza, come fa la nebbia che preclude nella valle il cammino agli splendidi raggi del sole. Sentiva e comprendeva l'attrazione del vizio vestito di seta e lustrini, che sorride imbellettato e che inebbria coi vapori alcoolici. Il piacere mondano gli parlava con linguaggio eloquente, porgeva alla sua ferita balsamo efficace, per la tanta bellezza di quella figlia del peccato.

Il tempo passava. Udirono ad un punto un passo misurato accostarsi al palchetto vicino; la ballerina d'un salto fu di nuovo all'uscio, che socchiuse. Era il conte Giallini che tornava, picchiava nel battente, riceveva risposta di entrare e s'introduceva pian piano:

— La conferenza è finita: disse la *Fifina* ad Enrico malignamente sorridendo: il bravo sor conte è venuto a sentire la conclusione.... e prendere la mancia. Gli daranno una nuova decorazione; ed è il meno che si meriti. Ora vo' far io a tutta quella gente ammodo un saluto di mio genere.

E, rimessasi la maschera, andò ad appostarsi dietro l'uscio socchiuso. Enrico le venne presso.

— No, mio caro, gli disse la fanciulla, non lasciarti scorgere. Lascia fare da me sola.

— Vo' vederli anch'io: rispose il giovane coi denti stretti, di guisa che mostrava come le consolazioni della ballerina, per quanto efficaci, non erano pure state sufficienti a distruggere tutto il suo dispetto.

Fifina lo guardò un poco, e poi sorrise crollando le spalle.

— Fa come vuoi!... Anzi, per mio interesse è forse meglio che il signor duca ci veda insieme. Quel nobilissimo bue ne avrà tal rabbia che mi sarà giovevole.... Lascia parlar da me.

Non aspettarono molto tempo che videro il palchetto di proscenio aprirsi per mano del conte Giallini che uscì primo e tenne il battente aperto: poi venir fuori un *dominò* femminino color di rosa ed un grosso piccolo uomo coperto di un *dominò* nero. Il conte li lasciò passare innanzi a sè, e poi alle loro spalle richiuse l'uscio del palchetto. In quella, mentre il ricacciarsi nella loggia era loro così precluso, la *Fifina* si slanciò fuori dall'agguato e venne a piantarsi in faccia alla coppia: Enrico comparve sulla soglia del palchetto dond'era sbucata con impeto la ballerina.

Il *dominò* color di rosa si fermò con un sobbalzo, e guardò indietro vivamente, come se cercasse una via di scampo; il grosso piccol uomo si fermò fieramente e saettò dai buchi della sua maschera con isguardi accesi la contadina romana ed Enrico sul passo della porta del palchetto. Il conte Giallini, che aveva finito di chiudere, si volse, vide l'intoppo e fece un atto di contrarietà che venne un momento a turbare la viva soddisfazione che appariva pure dai lineamenti della sua scialba faccia.

Il motivo di codesta soddisfazione del degno uomo, diciamolo subito. Rientrando appena nel palchetto, il duca gli aveva porta con amabilità la sua mano autore-

la glucosa, che non contengono eguali dosi di materia zuccherina, e propone mutazione di dizione.

Ferraris. Se nella dizione esiste errore si rettifichi, notando però che il Consiglio non s'indirizza a scienziati ma a commercianti, onde, ad evitar inconvenienti, il consiglio di attenersi al vocabolo volgare anche se meno esatto, potrebbe pur essere migliore di quello di volere l'esattezza scientifica. Del resto nel fissare tariffe si deve di necessità procedere per approssimazione e secondo la logica delle imposte conviene badare quale sia la qualità principale componente la materia che vuolsi tassare e aver pure riguardo all'effetto che il dazio produce sulla tale o tal altra industria.

Chiappero insiste perchè si diminuisca il dazio sulla glucosa che contiene materia zuccherina in proporzioni minori assai di quella contenuta nei sciroppi. A seconda di queste proporzioni si deve stabilire la tassa. L'esattezza di dizione servirà sempre ad evitare ed equivoci e taccie d'ignoranza, ed a rendere più chiara, e perciò meglio osservata la legge.

Trombotto. L'uffizio del dazio ricorre a perizie in tutti i casi dubbi o di contestazione. Opina che debbasi mantenere la tassa proposta senza innovazioni, e la misura generale che rimove il gravissimo inconveniente di dovere ad ogni sdaziamento procedere ad esami con provini e glucometri.

Ferraris ripete che un'assemblea di amministratori non deve atteggiarsi a congresso di scienziati e deve perciò preferire di attenersi al senso volgare dei vocaboli.

Chiappero. Il glucosio destinato ad usi industriali non può sopportare la tassa che si impone allo zuccaro. Per conchiudere si corregga la dizione dicendo « sciroppi di zucchero e di glucosa » e pel glucosio si stabilisca un nuovo articolo con tassa ridotta dalle 7 50 alle 4 50 per quintale.

Robilant appoggia la proposta.

Sambuy lamenta che di fronte alle molte questioni che il Consiglio deve ancora trattare si perda il tempo in discussioni inutili per un dazio il cui prodotto si riduce a 200 meschinissime lire.

Propone quindi che l'articolo contestato si rinvii alla Commissione del dazio onde lo muti o modifichi siccome sarà dimostrato opportuno.

Sindaco. La Commissione deciderà se debbasi mutare la sola dizione o modificare altresì la tariffa.

Chiappero fa alcune osservazioni sul dazio pel melasso.

Sindaco. L'art. 17 in cui questo dazio è fissato sarà rinviato, assieme al precedente, all'esame della Commissione del dazio.

Agodino, in merito dell'articolo 23 portante esonero di dazio della legna da ardere, ripete il già detto, colla convinzione che delle 264 mila lire che si percepiranno in meno la popolazione meno agiata non sentirà alcun benefizio. Chiede che anche quest'articolo si rinvii alla Commissione.

Sambuy intende che facciansi obbiezioni alla diminuzione ed all'abolizione dei dazi, da coloro i quali temono che per impreveduto circostanze si abbiano poi a ristabilire. Ma intendendole non le approva, nè condivide una inquietudine che non ha ragione di essere. A seconda delle circostanze potranno o andar sempre scemando i dazi o ripristinarsi quelli che ora vogliansi e possonsi abolire. Questo quanto a possibilità; quanto a convenienza dichiara che egli s'ebbe a ricredere dalla sua prima opinione di esonerare farine e carni, dacchè lesse la bellissima *relazione* del direttore del Dazio, da cui risulta che lo sgravare la farina dalla tassa equivale a diminuirne il prezzo di nove millesimi per chilogramma. Ora invece si è convinto che abolire quel dazio sarebbe fare un sacrifizio inutile a benefizio dei soli speculatori. La Commissione, davanti all'eloquenza di queste cifre, ebbe ragione di cercare per l'esonero altri generi di prima necessità, di uso generale, costante e giornaliero, e ben s'appose scegliendo il legno, di cui tutti, poveri e ricchi, si servono. La proposta fu favorevolmente accolta dalla cittadinanza, che applaudì alla santa e benefica decisione.

Ferraris mal si appone il cons. Agodino dicendo che di legna poco uso si faccia dalle classi meno agiate e che perciò abbiano a sentire scarso benefizio dall'esonero del dazio. Il povero non consuma che legna e compra a soldi; esso otterrà pure un equo ribasso di prezzo sulla piccola quantità che giornalmente ne acquista. E non riflette che legna e carbone sono indispensabili a molte modeste industrie, come a quelle di sarte o stiratrici, e che anche ad esse l'abolizione del dazio gioverà. Del resto meglio che riduzioni parziali sarà sempre l'esonero assoluto e completo di un solo genere, poichè vien messo in libera circolazione con aumento di commercio e con benefizio del consumatore.

Sindaco chiede al cons. Agodino se insista nella sua proposta di rinvio dell'articolo alla Commissione del dazio.

Agodino non insiste, facendo però notare che lo ammettere in libera pratica, come esonerati dal dazio, i carichi di legna, favorirà il contrabbando.

Trombotto. La visita alle barriere si fa anche nei carichi di robe esenti da tassa: il pericolo che si vuol prevedere non esiste, e per prevenire ogni inconveniente derivante da libera introduzione, si provvederà a che questa non sia permessa che nelle ore in cui stanno aperti gli uffizi daziari e non mai nelle ore notturne, come si concede per altri generi non soggetti a dazio.

Chiappero, dolente di far al Consiglio una nuova lezione di chimica, s'accinge a spiegare come non possa ammettere, all'art. 28, che alle indicazioni *stearina*, *parafina*, ecc., si sostituisca la dizione di *acidi grassi*.

Trombotto si fa premura di proporre che la questione si rinvii alla Commissione del dazio la quale inviterà il cons. Chiappero a suggerirle più esatta dizione.

Dichiara poi non essersi accettato il ricorso di alcuni fabbricanti e negozianti per l'abolizione della tassa sulle vernici, onde non creare un precedente che da tutti i fabbricanti di altri generi avrebbe potuto invocarsi. L'esenzione di dazio delle vernici porterebbe d'altronde al contrabbando degli alcooli.

Silvetti dichiara che in seno della Commissione votò per respingere il ricorso: ora però, dopo la lettura d'una petizione in cui svolgonsi ragioni che gli paiono di gran peso, mutò parere e propone che si accolga la domanda e la si sottometta a nuovi studi, rinviandola alla Commissione.

Egli è conforme ai precedenti del Consiglio il prendere a nuovo esame le questioni quando vengono presentate petizioni sulle medesime, e ciò si deve fare massimamente in questo caso in cui abbiamo un ricorso firmato da quattordici rispettabilissime case di commercio.

Ferraris. Altri articoli furono rinviati ma unicamente per questione di forma: in questo tratterebbesi di sostanza e di una questione di massima che deve decidersi dal Consiglio ed in urgenza, dacchè le nuove tariffe dovrebbero andar in vigore col 1° di gennaio. Che poi la questione sia gravissima e che troppo oberati sieno i petenti, non consta. Le vernici danno un provento annuo di circa 8 mila lire: i sottoscrittori della petizione sono 16, anche nel supposto che altri che loro non siavi in Torino chi fabbrichi o venda vernici, la quota di dazio che a ciascuno di essi spetta, ridurrebbesi a sì poca cosa da non costituire un gravame.

Favale. In seno alla Commissione, egli si pronunziò, assieme al consigliere Martini, per l'esenzione; appoggia quindi il rinvio unicamente per non pregiudicare la questione; l'attuale tabella di variazioni potrà approvarsi qual è rimandando ad altra sessione, se occorre, il definire la questione del tassare le vernici.

Trombotto osserva che la petizione già fu presentata alla Commissione e che essa si chiarì recisamente contraria alla domanda in essa fatta, sia per ragione di osservanza delle massime sancite in materia *daziaria*, sia per ragione di convenienza.

Ferraris. La Commissione che già deliberò sulla petizione nulla potrà aggiungere di nuovo e gli studi che farebbe non la condurrebbero ad un risultato opposto a quello che ebbe dagli studi fatti. Si consulti il Consiglio.

Silvetti insiste nella sua proposta di rinvio

Sindaco la mette ai voti.

Non è approvata.

Il Consiglio approva gli articoli rimanenti e quindi il complesso delle proposte e variazioni alla tassa daziaria presentate dalla Commissione e dalla Giunta.

Abolizione della tassa di minuta vendita sulla carne macellata fresca e sulla carne salata.

La Società degli esercenti, assuntrice della riscossione del dazio-consumo appaltato durante il quinquennio 1871-75, presentò una memoria nella quale, dimostrando come sia di quasi impossibile riscossione la tassa sulla minuta vendita della carne macellata fresca e della carne salata che s'introducono da fuori dazio, chiese che la tariffa si modifichi collo escludere la tassa medesima e per conseguenza col diminuirle il canone in proporzione della somma approssimativamente calcolata nel contratto d'appalto come prodotto della stessa.

La Giunta, dietro relazione dell'assessore Trombotto, deliberava proporre l'abolizione di dette tasse di minuta vendita e quindi la riduzione di L. 2m sul canone che alla Società incombe di pagare.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta alle 10 1/4.

Distribuzione dei premi *agli alunni delle scuole secondarie, classiche e tecniche di Torino.* — Ieri, 23 corrente, nella grand'aula del palazzo Carignano ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii agli allievi de'nostri licei, ginnasi, e delle quattro scuole tecniche di Torino, al cospetto del Prefetto, del Sindaco, del Provveditore e Assessore, e altri ragguardevoli personaggi della nostra città, e di numerosissima e vivacissima scolaresca colle rispettive famiglie dei premiati.

Pronunciava un eloquente discorso l'egregio prof. Terreno sulla necessità di rendere educativa la pubblica istruzione, dandole per fondamento l'insegnamento della morale basato sulle credenze cristiane, come il più sicuro mezzo per guarire le profonde piaghe sociali onde è travagliata l'Europa.

Le parole del Terreno, sebbene per la vastità della sala non siensi potuto udire che dai più vicini all'oratore, furono accolte con favore e plauso.

Il numero degli allievi dei corsi classici fu di 658; nei corsi tecnici di 614; dei primi si presentarono agli esami 576, furono promossi 498. Nelle scuole tecniche erano presenti agli esami 450 e promossi in ogni materia 327. I premiati non furono eccedenti per numero, e solo i veramente degni. Egli pare che avuto riguardo a questo numero niente eccessivo, il Municipio torinese, il quale per ragioni di economia sostituiva semplici attestati ai libri tanto cari e desiderati dagli alunni, potrebbe un altr'anno ritornare all'antica usanza di assegnare libri in premio, con maggior soddisfazione di tutti, e vantaggio manifesto dei premiati. Gli alunni venuti a mano a mano a ricevere l'attestato, furono applauditi: ma applauditissimi quelli del corso tecnico venuti a ricevere le otto borse di L. 200 e di lire 100 assegnate dalla Camera di commercio.

R. Accademia Albertina. — Domenica, alle ore una pomeridiana, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi che meglio meritarono degli studi nello scaduto anno scolastico 1872. — Intervenivano l'ill.mo prefetto della provincia, conte Zoppi, cui l'egregio Presidente dell'Istituto, conte Marcello Panissera di Veglio, cedeva il seggio presidenziale, e il Sindaco di Torino, e facevano corona il Corpo accademico, e molti rappresentanti le Autorità scolastiche, e le varie istituzioni artistiche della città.

Precedette la premiazione una elaborata allocuzione del segretario, cav. prof. C. F. Biscarra, il quale riferendo degli atti dell'Accademia, colse l'opportunità di svolgere i principii dell'odierno indirizzo dato agli studi artistici in questo fiorente istituto.

Toccando francamente dei vizi, che suscitarono in questi ultimi tempi contro le Accademie quasi una crociata fra gli scrittori d'arte, additò riforme, accolte già da qualche anno in seno di questo sodalizio specialmente per impulso datovi dall'attuale presidente, zelantissimo dell'incremento degli artistici studi. Svolse specialmente il concetto adottato di estendere l'ammaestramento del disegno, insinuandolo nelle masse popolari per diffondervi il prestigio del sentimento del bello in ogni ramo d'industria suscettibile d'artistica manifestazione, ad esempio dell'aureo secolo del risorgimento italiano, il vantato cinquecento; ne enumerò i frutti già ottenuti, raccogliendo oramai la scuola d'ornato e di plastica ornamentale più di 250 allievi divisi in gruppi a seconda della diversità delle industrie, cui essi attendono nella loro condizione d'operai.

Parlò della recente istituzione della scuola della pittura industriale, ovvero ceramica artistica, svolgendone a rapidi tratti la storia, l'importanza che ebbe nei tempi più propizi alle arti, il massimo conto, in cui è stata recentemente rialzata presso gli stranieri; nelle sue indagini portò in luce come anche in Torino all'epoca di Emanuel Filiberto fiorisse quest'arte, con dati storici del più vivo interesse, confermando solidamente le ragioni per cui oggi si è dato opera a richiamarla in vita per ripristinare degnamente un passato nostro memorabile, degno di essere rivendicato alla conoscenza degli Italiani.

Conchiuse col richiamare l'attenzione della numerosa adunanza sui saggi esposti sulle pareti dell'aula e i lavori di concorso di tutte le scuole dell'Accademia, dai quali emerge testimonianza non dubbia che anche nel dominio delle arti e delle industrie e nei relativi studi, la provincia nostra non sarà mai per andare seconda a nessun'altra regione italiana.

Rettifica. — In un precedente numero del nostro giornale abbiamo fatto menzione, fra gli altri, del rinomato confettiere Coppa con negozio in via di Po, n. 28. Ora ci si fa osservare che nella proprietà ed esercizio di questo fondaco subentrarono da qualche tempo i fratelli Coresio, degni successori del Coppa.

Teatri. — Ieri sera la Compagnia Marchi, Ciotti e Lavaggi diede al Gerbino la sua ultima rappresentazione, al cospetto di un pubblico numerosissimo. Vivissimi applausi salutarono i principali attori durante tutto lo spettacolo colla speranza di poterli presto rivedere.

Domani sera avremo già la prima recita della Compagnia diretta da quel zelante e carissimo artista che è Alamanno Morelli. Rivedremo la Marini, la Zucchini, l'Emanuel, il Bassi, artisti che si fanno desiderare dappertutto.

La Compagnia Schiavoni finì pure ieri sera la sua lunghissima stagione all'Alfieri ma con poco concorso di pubblico.

Ci assicurano che quanto prima avremo a questo teatro la Compagnia piemontese diretta dal bravo Penna, che da lungo tempo non abbiamo più udito, e che dicesi provvista d'un scelto e buon repertorio nuovo.

Del Regio teatro ci riserberemo a darne precise notizie.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
23 dicembre 1872.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant.	743,0	— 0,3	4,1	92	15° 22'	S d.	s. p. n.
9 ant.	742,7	+ 0,2	4,8	96	15° 20'	S d.	ser.
12 m.	742,0	+ 2,4	4,8	89	15° 27'	calma	q. ser.
pom.	741,0	+ 4,6	5,0	82	15° 23'	calma	ser.
6 pom.	741,3	+ 3,5	5,3	91	15° 15'	calma	ser.
9 pom.	741,2	+ 1,9	4,5	85	15° 15'	calma	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima — 0,3 / massima + 4,8
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 24 0,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 25 dicembre 1872.
Nascere del **Sole**, ore 7 59 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto 4 41
Nascere della **Luna** 9 17 matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 56 matt.
Tramonto, ore 1 24 sera
Giorno della Luna 25°.

Ci scrivono:

Roma, 22 dicembre (mattino).

Ieri s'ebbe una piccola dimostrazione alle porte del palazzo di Montecitorio. Il fine era di applaudire al Comitato privato che, nella seduta del 15, deliberava doversi eccettuare, in ogni caso, da ogni riconoscimento possibile dei generalati quello dei Gesuiti.

Ma siccome nel Comitato v'ha chi ha approvata questa deliberazione, e chi non l'ha approvata, è evidente che la dimostrazione suonava applauso a chi aveva votata la mozione, e implicitamente disapprovazione a chi non l'aveva votata.

Sotto questo aspetto, questa manifestazione popolare non era lodevole. E tanto meno era da lodarsi perchè occorre evitare persino l'apparenza d'ogni pressione sul Parlamento.

Quando i dimostranti si trovarono in faccia al palazzo di Montecitorio, la guardia nazionale, aiutata dalle guardie di pubblica sicurezza e da carabinieri li fecero indietreggiare sino in fondo della piazza; cominciarono i fischi e le grida, ma alle tre intimazioni fatte da un delegato, la folla si sciolse senz'altro.

Vi ho già detto ripetutamente che qui il Governo è senza una base solida. Abbiamo dei rossi e dei clericali, ma un partito forte costituzionale manca affatto. Quindi il Governo si trova qui in Roma, come in una specie d'accampamento.

Un po' alla volta si andrà formando quel partito dell'ordine e della libertà che a Torino ed a Firenze era il vero baluardo della dinastia e delle libere nostre istituzioni; ma ci vorrà del tempo prima di arrivare a questa meta.

Nel caso speciale, di cui vi parlo, invece le circostanze attenuanti per la mia città. Noi Romani di parte liberale sentiamo un'avversione vivissima per le corporazioni religiose, perchè le consideriamo come uno degli strumenti principali del cessato Governo temporale del Papa.

Sentiamo poi in particolare un odio indicibile contro i gesuiti, perchè fra tutte le corporazioni, questa dei gesuiti è stata sempre la peggiore ispiratrice del Papa.

Quindi la risoluzione del Comitato privato della Camera fece un gran chiasso in tutta la città e fu l'oggetto di tutti i discorsi di questi giorni. I rossi e i clericali approfittarono di queste disposizioni dello spirito pubblico, e promossero la dimostrazione di ieri, la quale per verità, mercè il buon senso della maggioranza, riescì a poca cosa.

Con che non voglio giustificare la dimostrazione, nè tampoco scusarla. Sono nemicissimo per indole delle agitazioni di piazza, ma fo queste avvertenze perchè siate ben chiariti sul fatto.

Ieri la Camera si separò dopo aver deliberato sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Morelli Salvatore. In sostanza fu confermato il voto del Comitato che negava la domanda e invitava il guardasigilli a provvedere che d'ora in avvenire simili domande non siano presentate senza necessità.

La Commissione della legge sulle corporazioni religiose si è aggiornata al nuovo anno, mentre sta aspettando i dati statistici domandati al ministro.

Dicono che, incalzato da tutte le parti, il ministro delle finanze si sia risoluto a non ritirare dalla Banca nazionale tutti i 40 milioni domandatile, e ad adoperarsi che questo stabilimento torni a scontare nella misura ordinaria.

Ieri sera era voce generale che S. M. il Re si fosse quasi riavuto dalla febbre reumatica dalla quale venne colto due giorni sono. F.

(Altra corrispondenza).

Roma, 21 dicembre (sera).

Sembra che i negoziatori della Società delle ferrovie Romane non abbiano trovato favorevoli disposizioni presso il Governo. Forse in parte è effetto delle altre e più gravi preoccupazioni del momento. Intanto la Società sembra voglia tentare la via delle rappresaglie, ed è un fatto che essa ha risoluto di mantenersi rigidamente nei termini della più stretta legalità ne' suoi rapporti col Governo. Tutte quelle agevolezze che a quest'ultime erano state concesse all'infuori dei vicendevoli patti vanno man mano revocandosi, locchè riesce facile sopratutto per l'antica rete pontificia, per la quale erano in vigore stipulazioni tutt'altro che chiare e favorevoli all'erario.

Il male sta in ciò che della convenienza, dirò meglio, della necessità di un componimento il Governo è più che persuaso; ma gli manca l'agio di occuparsi di questa, che è pur gravissima questione, e forse gli manca altresì il coraggio di un'ardita iniziativa.

Le notizie che cominciano a giungere al Ministero delle finanze circa il pagamento del *cupone* confermano la trista previsione che la speculazione, disdegnando i pochi giorni di anticipazione offerti dall'erario, preferisce di lucrare a Parigi il largo benefizio dell'aggio dell'oro sulla carta.

---

vole; e la signora, colto un momentino opportuno, gli aveva rattamente susurrato all'orecchio le seguenti parole:

— Ha ceduto... Ha promesso di sì.

Questa promessa che il duca aveva data era quella di appoggiare colla sua influenza, di favorire con tutta la sua autorità e il suo credito il partito della famosa convenzione coll'impero napoleonico, per la quale si stabiliva la capitale d'Italia a Firenze: convenzione della quale fino allora il potente duca di *** era stato avversario, e cui poteva efficacemente contrastare.

La *Fifina* si avanzò vivamente, con movenze direi quasi da gatta, verso il *dominò* rosa, e colla voce in falsetto solita alle maschere, le disse:

— Lascia ch'io t'abbracci, Eulalia... Eulalia! Che bel nome!..... Lascia ch'io t'abbracci come una sorella..... Siamo pari... Che! Tu ci puoi essere maestra a tutte. Già non c'è abilità nostra, di noi povere ragazze, che stia pari a quella delle signore ammodo che ci vogliono rubare il mestiere.

Il *dominò* color di rosa fremette ma si tacque; i suoi occhi guardavano con una specie di terrore la faccia un po' pallida d'Enrico che sogghignava fieramente guardando la maschera di quella donna, come se la volesse penetrare. Il grosso piccol uomo fremette pure e volle parlare, ma non seppe che cosa dire, e mandò soltanto una specie di grugnito di dietro la seta che cascando dalla mezza maschera gli copriva la bocca; i suoi occhi andavano con furore dalla *contadina romana* al giovane smascherato. La ballerina si apparecchiava ad aggiungere altre parole, quando il conte Giallini, da uomo accorto qual era, intervenne ratto e nel modo più efficace. Si slanciò presso alla mascherina petulante, e le disse in fretta all'orecchio:

— Due mila lire se smetti e meni teco Lacosta.

Lo sfogo del suo dispetto era caro alla *Fifina*, ma di subito più care le furono le due mila lire; si volse di scatto, si gettò addosso ad Enrico abbracciandolo, e respingendolo in tal guisa amorevolmente entro il palchetto da cui erano usciti, gli disse:

— Ah! mi sono sbagliata..... Lasciamoli andare in santa pace.

Il *dominò* rosa, il grosso piccol uomo, e il conte Giallini s'affrettarono a scomparire.

— Ah! diceva però il duca seco stesso; com'era seducente quel demonietto di *Fifina*, vestita così!... E come abbracciava quel giovane!

Il conte Giallini accompagnò egli solo la donna dal *dominò* rosa fino alla carrozza. Colà, mentre lo sportello del legno era già aperto e la signora scambiava un'ultima parola col cavaliere che l'aveva accompagnata, ecco presentarsi un altro personaggio.

— Poichè tu vai a casa: disse alle spalle del conte una voce stentata, quasi timida, poco sonora: vado anch'io nella tua carrozza.

Il conte si volse e fece un atto di sorpresa; un altro ne fece la donna già nella carrozza.

Chi aveva così parlato era il signor Baldelli.

Che cosa c'era da fare da parte del conte? Null'altro che salutare e lasciare il passo al marito, e fu quello che fece.

Il marito d'Eulalia salutò il conte cogli occhi bassi e la voce più esile che mai: poi salì nel legno e si rannicchiò in un cantuccio, come timoroso di dare incomodo alla moglie; ma quando il legno si mosse, disse a quest'essa:

— Ecco una bella occasione d'essere soli, ed ho appunto bisogno di parlarvi.

Enrico fu tanto stordito ed aggirato dalle parole, dalle carezze, dalle piacevolezze di *Fifina* che non potè eseguire il suo progetto di andar dietro a quel *dominò* rosa e di accertarsi chi fosse.

Un'ora, o poco meno, dopo, non obliato l'incidente avvenuto, ma quasi distrattone dall'arte della ballerina, egli con quest'essa scendeva pure le scale per abbandonare il veglione.

Giunsero nel vestibolo, ed uno di quegli sbarazzini che sempre stanno colà a quest'ufficio, si avanzò verso di loro domandando se volevano una carrozza. Enrico rispose di sì; e pochi minuti dopo una *cittadina* era ferma innanzi alla porta a vetri, e il biricchino apriva lo sportello e tendeva la mano per ricevere la mancia.

Due uomini coperti di *dominò* nero si aggiravano nel vestibolo e vennero accostandosi alla carrozza. Enrico fece montare la sua compagna; e poi mentre si preparava a salire ancor egli, uno di quei due *dominò* neri si slanciò innanzi e lo percosse nel petto.

Enrico mandò un'esclamazione più di stupore che d'altro: guardò intorno con occhio smarrito, come per rendersi conto di quel che succedeva, poi sentendosi mancare ad un tratto le forze, si aggrappò allo sportello per non cadere.

— Che cos'è? domandò la donna sporgendosi in fuori.

Il giovane portò la mano al seno dove aveva sentito insieme coll'urto una dolorosa sensazione di freddo, e la ritrasse tutta bagnata di sangue.

— Son ferito! esclamò: e cadde lungo e disteso per terra.

(*Continua*) Vittorio Bersezio.

L'Amministrazione stima di non esagerare i calcoli valutando ad un buon terzo di più del consueto la rendita che quest'anno si dovrà pagare a Parigi. Alcuno zelante aveva suggerito che si ripigliasse in esame l'antica questione di sapere se il Governo italiano, impegnatosi a pagare la rendita sulle piazze estere, debba necessariamente pagare colla valuta quivi in corso. Parve però politicamente inopportuna qualsiasi disquisizione, e si subirà con rassegnazione questo che non è tra i meno amari frutti del corso forzoso.

La dimostrazione d'oggi sulla piazza di Montecitorio, come fu alla meglio ed improvvisamente architettata da pochi ed inesperti mestatori, così ebbe proporzioni affatto ridicole.

I curiosi, attratti dalla centralità del luogo e dalla opportunità dell'ora, superarono di gran lunga in numero l'esiguo gruppo dei dimostranti. La manifesta innocuità della cosa fu cagione che non fossero avvertite le prime ammonizioni; ond'è che si dovette procedere alle formali intimazioni, tosto obbedite e non susseguite da arresto alcuno. I giornali clericali non tralascieranno tuttavia di magnificare il fatto e di ripetere per la millesima volta che la rivoluzione è padrona di Roma. La celia è oramai troppo vecchia.

La indisposizione del Re volge decisamente al meglio, e ritiensi che domani potrà ricevere in udienza i ministri.

È giunto in Firenze il ministro Sella per conferire col Direttore della Banca Nazionale, comm. Bombrini, e con altre influenti persone del ceto finanziario, affine di ovviare agl'inconvenienti minacciati dalle disposizioni che va prendendo la Banca Nazionale a motivo dei 40 milioni che ora ella è chiamata a fornire all'erario.

La Commissione per la difesa dello Stato incaricò l'onorevole Bertolè-Viale di formulare i criterii su cui stabilire le conclusioni per ciò che riguarda le fortificazioni di terraferma; l'onor. Maldini ebbe lo stesso incarico per le fortificazioni delle coste.

Sono prossime a conclusione le trattative per la vendita dei beni patrimoniali che Francesco di Borbone possiede nella provincia romana. Una persona di sua fiducia è partita nei giorni scorsi per combinare i termini di un compromesso.

Questi beni consistono nella villa di Caprarola, nella villa Madama e nel palazzo Farnese con alcuni corpi di case in Roma. Sarebbero ceduti ad una Società di capitalisti col consenso della Santa Sede, verso la quale erano dipendenti per vincolo fidecommissario. Per altro tale consenso è anteriore al 20 settembre 1870.

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 18 dicembre.

Avendo la destra scelto il peggior campo di battaglia che potesse nella presente congiuntura, quello della risponsabilità ministeriale, e tuttavia in parte per la debolezza e in parte per gli errori dei suoi avversarii avendo ottenuto la vittoria, presenta ora l'aspetto di un esercito di nuovi alleati guidato da inesperti generali. Hanno occupato le posizioni dei loro nemici, ma non veggono essere questo il momento più opportuno per negoziare. Si trovano nella posizione dell'esercito francese dopo Solferino, e la Giunta dei trenta dovrebbe avere la loro Villafranca. Le posizioni sono mutate, e vuolsi una corrispondente mutazione di parti. Quando il sig. Thiers facendo nella sua politica assegnamento sul concorso della sinistra, lesse il suo Messaggio, parve questo alla destra una sfida e fu giustificata rispondendo, ma, quando, dopo la disfatta della sinistra e la sua separazione da essa, fece allusione allo stesso Messaggio, usò un'argomentazione da avvocato. Gli stessi punti che la destra non avrebbe potuto ammettere quando il Presidente si sforzava di farli valere colla punta della baionetta, con un'oste intera dopo lui, essa li può ammettere ora che il Presidente perora quietamente in favore di essi e non ha più potere di farli trionfare colla *forza*.

La destra invero non ha mai combattuto contro il Presidente, ma contro la sinistra e, battuta questa, il suo scopo dev'essere evidentemente quello di profittare della ottenuta posizione favorevole per effettuare le mutazioni costituzionali cui desidera. Il Thiers disse non poter credere che i conservatori dirigessero seriamente tutti i loro sforzi alla risponsabilità ministeriale, quando erano a risolvere tante altre più importanti questioni. Coll'ordine esistente di cose essa non è altro che una vana formola, se pure non significa che il Presidente, il quale è alla volta anche deputato e primo ministro, è altresì risponsabile, dottrina ripudiata dalla destra. Lascino quindi da parte questa fantasia, giacchè riuscirono nel loro intento e colgano la buona occasione che si presenta.

La Giunta è ora quasi unanime sulla larga base posta dalla risoluzione del 14 di dicembre, poichè soli 4 o 5 tennero in quella congiuntura il partito colla sinistra. E realmente non ha differenza profonda tra loro relativamente alla natura delle istituzioni onde abbisogna la nazione. La Camera in sostanza si è dichiarata virtualmente costituente ed una Giunta per la formazione di una costituzione, composta di 30 membri fra cui 25 più o meno uniti e di tendenze conservative, si è positivamente obbligata a cogliere l'occasione offerta di formare una costituzione nel senso desiderato.

Ma basta che il sig. Thiers proponga una Camera alta perchè essa si arretri sgomentata, non accorgendo che ha guadagnato un punto più importante avendo ottenuto il sindacato nella formazione di quell'Assemblea, che non sia il ricantare sempre la canzone della risponsabilità ministeriale. Non s'avrà mai occasione sì propizia per discutere sul modo della formazione della Camera alta, sui corpi ond'abbia ad essere tratta, sul numero de' membri che l'abbiano a comporre, sul suo ufficio.

Se temono che la Camera bassa divenga troppo potente, troppo radicale, ne debbono limitare l'ufficio a quello dell'Assemblea dei rappresentanti degli Stati Uniti e investire la Camera alta dei poteri che ha il Senato americano. I repubblicani francesi non dovrebbero, quantunque sia probabile che facciano altrimenti, muovere obbiezioni all'imitazione delle istituzioni americane, le quali evidentemente porrebbero il potere reale del Governo nelle mani della classe facoltosa ed istrutta. E infatti l'introduzione in Francia degli ordinamenti dell'America renderebbe impossibile il comunismo.

E tuttavia non possiamo sperare che i membri della destra monarchica della Camera siano tanto illuminati e liberali che questa idea entri nei loro cervelli, e pare anzi che abbiano la mania di respingere l'occasione data dalla Provvidenza di creare utili istituzioni, perchè diconsi repubblicane; e dimenticano che sarebbe sempre agevole per loro il convertire il presidente in un monarca, ove ne avesse vaghezza la nazione, senza mutare sostanzialmente gli ordinamenti. E la Giunta non si dimostra accorta, se non sa creare istituzioni repubblicane le quali si possano quando che sia adattare mirabilmente alla monarchia.

Il solo privilegio che sta veramente a cuore al signor Thiers in tutta questa faccenda, è il diritto di scioglimento, diritto onde vuol essere sempre investito il potere esecutivo in un Governo risponsabile. Trasferito il potere dalla Camera bassa all'alta, non avvi motivo per cui egli non abbia tale prerogativa e perchè, immediatamente dopo la formazione della Camera alta, non si possa effettuare lo scioglimento bramato dai radicali. Sarebbe cosa alquanto anomala il dar al tempo stesso il *veto* e il potere dello scioglimento ad un deputato della Camera bassa, come propone il signor Thiers, e sarebbe bene che la Giunta dei Trenta esaminasse attentamente, ancorchè non creasse definitive istituzioni nazionali, le anomalie che derivano dall'ibrida politica ora seguita in Francia, la quale implica delle vere contraddizioni.

Una repubblica parlamentare involvente un Governo risponsabile è una novità per attuare la quale ci vorrebbero delle teste più forti che non quelle che si possono trovare fra quei trenta commissarii. Tutte le turbolenze e le crisi a cui andammo soggetti finora debbonsi a quello strano stato di cose per cui un deputato può essere presidente e il sig. Thiers aveva ragione quando confortava la Giunta ad avvisare all'avvenire, quantunque chi osservi la cura ch'egli pose a mantenere la confusione dietro lui, affinchè possa quando che sia divenire irresistibile la sua minaccia di rinuncia, possa credere che il Consiglio provenga da una strana parte.

Vedendo quanto spesso i conservatori non ci si raccapezzino più quando vogliono sapere che cosa farebbero nel caso che il sig. Thiers desse la sua dimissione, crederemmo che quando egli raccomanda loro di preparare qualche cosa di duraturo, di pensare al successore del potere, ed offre ad essi il suo concorso, lo dovrebbero prendere in parola e non retrocedere sbigottiti. E tuttavolta ciò è precisamente quanto fanno. Oggi parlano del discorso del sig. Thiers e invece di esaminare le materie cui contiene, lasciano che eserciti su loro influenza anzi la diffidenza nell'uomo che lo pronunziò che l'importanza della questione da lui svolta. Temo quindi che si lascino acciecare dalla passione e dal sospetto, poichè sventuratamente non hanno nè sperienza politica, nè educazione costituzionale sufficiente per vedere che il Presidente offerse loro precisamente ciò che è loro interesse di accogliere e non vorrei avervi a scrivere tosto cosa che dimostri in essi ben poca sagacia.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale*:

« S. M. il Re, ristabilitosi dalla indisposizione sofferta nei passati giorni, ricevette domenica mattina la relazione dei ministri, e quindi alle ore 10 ant. partì alla volta di Napoli. »

Leggesi nell'*Opinione*:

« Siamo lieti di annunziare che nello Stato di salute del senatore conte Arese si è notato un miglioramento che porge speranza di completa guarigione. »

La Giunta per la legge sulle corporazioni religiose si è aggiornata ai primi del mese entrante: gli onorevoli componenti la Giunta hanno preso l'impegno di fare in questo frattempo, ognuno per conto proprio, gli studi opportuni, muovendo dalla premessa che quel disegno di legge ha assunto un carattere politico, e non mira a sciogliere il problema con criteri esclusivamente finanziari. (*Fanfulla*).

CRONACA NERA

Ignoti malandrini s'introdussero, ieri sera, con falsa chiave nell'abitazione della signora Lavagna Luigia sita in via San Secondo ed involarono da un armadio L. 7000 circa in biglietti della Banca Nazionale. I ladri, a quanto pare, si mostrarono molto pratici della casa e colsero appunto l'occasione che la signora Lavagna era nel suo negozio da olio in via San Maurizio.

— Gli arrestati furono 9 fra cui 3 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Washington, 22 dicembre.

La Commissione ispano-americana sta per partire per Cuba per fare un'inchiesta sui reclami americani.

Genova, 23 dicembre.

Dopo il telegramma di Sella, il Sindacato riceveva pure il seguente: Abbiamo visto Bombrini. Sella, invece di ritirare al 10 gennaio trenta milioni, ne ritirerà venti soltanto, e gli ultimi dieci al 20 gennaio. In conseguenza la Banca provvederà. Firmati: Pozzoni - Piaggio.

Roma, 23 dicembre.

Il Papa tenne oggi un concistoro alla presenza di 22 cardinali. Parlò della legge sulle Corporazioni religiose, condannandola e dichiarandola nulla. Parlò della guerra dell'Impero germanico contro la Chiesa cattolica, e dei conflitti in alcuni territorii della Svizzera contro la Chiesa. Condannò la legge della Spagna circa la dotazione del clero, e lo scisma degli Armeni di Costantinopoli. Terminò invitando i cardinali a rivolgersi a Dio.

Dopo l'allocuzione, il Papa nominò 11 vescovi, fra cui 6 italiani, 3 spagnuoli e 2 ultramontani. Il Papa ricevette quindi gli augurii dei cardinali per le feste.

Madrid, 23 dicembre.

Vennero accettate le dimissioni d'Aguilar, ministro di Spagna in Olanda.

L'*Imparcial* assicura che il progetto pel Giurì è terminato, e si pubblicherà prossimamente.

Assicurasi che il Re ha firmato il decreto autorizzante il Ministero a presentare alle Cortes il progetto per l'abolizione immediata della schiavitù a Portorico. Il progetto verrà letto oggi al Senato.

Roma, 23 dicembre.

La nomine dei vescovi fatte oggi sono delle chiese d'Otranto, Civitacastellana, Ascoli, Borgo Sandonnino, Alessandria, Massa.

Darmstadt, 23 dicembre.

La Dieta approvò ad unanimità l'indirizzo dichiarando di voler sostenere il Governo nei suoi sforzi per la conservazione ed il consolidamento dell'impero.

Napoli, 24 dicembre.

La salute del Re continua ad essere soddisfacente.

Larochelle, 23 dicembre.

Il vapore inglese *Germania* naufragò all'imboccatura della Gironda. Ieri sera furono condotti qui 97 naufraghi; 50 rimasero annegati. Da sabato sera fino a domenica mattina l'equipaggio ed i viaggiatori restarono attaccati ai rottami della nave in mezzo al mare furioso. Un vapore francese li vide e li salvò in modo eroico.

Berlino, 23 dicembre.

Il *Giornale Ufficiale* pubblica il decreto dell'Imperatore che dispensa Bismark dalla presidenza del Ministero prussiano, affidandogli gli affari dell'Impero e la politica estera. Il decreto gli permette, in caso d'impedimento personale, di farsi sostituire nella votazione alle sedute del Ministero da Delbruk. In questo caso, il decano dei ministri presiederà il Consiglio di Gabinetto.

Parigi, 23 dicembre.

Poitevin, guardia campestre di Soissons, che denunziò ai Prussiani e fece fucilare ed imprigionare parecchi francesi, fu giustiziato stamane.

Un decreto governativo proibisce la pubblicazione del giornale radicale *Le Corsaire*, in causa di un articolo eccitante l'odio dei cittadini gli uni contro gli altri ed attaccante l'Assemblea nazionale.

Copenaghen, 23 dicembre.

Il ministro della guerra, Haffner, diede la dimissione per causa non politica. Il colonnello Thomsen è chiamato a surrogarlo.

Carlsruhe, 23 dicembre.

Lo stato di salute della Granduchessa è migliore.

FATTI DIVERSI

La fine del mondo. — Con questo titolo gli editori fratelli Dumolard, di Milano, hanno pubblicato il 1° fascicolo d'una serie di *Letture scientifiche per il popolo italiano*, le quali, se da questo primo frutto si deve giudicare, riusciranno mirabilmente al nobile ed utilissimo scopo.

Il sig. Diamilla-Müller, valente scienziato, che è l'autore dell'opuscolo in discorso, espone con istile assai chiaro e piacevole la storia di molte ipotesi scientifiche emesse sulla finale catastrofe riserbata a questo atomo dell'universo che si chiama Terra.

Egli mette in guardia i lettori contro tante vane credenze già prima d'ora formulate, e contro quelle che nuove sorgeranno, dettate a solo scopo di trarre vantaggio dalla buona fede delle masse poco istruite.

A questa prima lettura faranno seguito le seguenti.

II. Il metro e il chilogramma internazionale. — III. La statistica al Congresso internazionale di Pietroburgo. — IV. L'urto d'una cometa contro la terra. — V. La temperatura del sole. — VI. Le aurore polari. — VII. La bussola in mare. — VIII. Le meteore. — IX. La generazione spontanea. — X. Gli effetti della folgore sull'uomo. — XI. Il Vesuvio e i Geyser dell'Islanda. — XII. Esplorazioni geografiche ai poli della terra. — XIII. Le variazioni del barometro e la salute dell'uomo. — XIV. Recenti scoperte per la conservazione dei vini. — XV. La rabbia e l'idrofobia.

Nel rendere la dovuta lode ai saggi intendimenti ed al coraggio degli editori fratelli Dumolard, non esitiamo a credere che l'importanza degli argomenti da trattarsi successivamente nell'eccellente loro pubblicazione procurerà alla medesima un copiosissimo numero di lettori.

Ed annunziando ai cortesi nostri lettori quest'opera dell'egregio scienziato, ci gode l'animo di partecipare loro che nel prossimo anno arricchiremo le nostre appendici di regolari riviste scientifiche dettate dal valente scrittore.

L'adolescenza, strenna pel 1873, compilata dal prof. B. E. Maineri, intende a mostrarcisi quest'anno in più valido ed opportuno assetto, studiosa di meritare davvero la classificazione che le dava, di *Regina delle strenne*, la *Rivista Europea*. Edita dalla tipografia già D. Salvi e C., in Milano (Via Larga, 19) verrà fuori con eleganza di carta, di tipi e di vignette, e potrà essere per tal modo un vero regalo alla gioventù, cui è consecrata, e da accogliersi quindi con ispeciale benevolenza dai padri e madri di famiglia, dagli istituti educativi, d'istruzione, ecc. A migliore raccomandazione diamo la eletta falange degli scrittori, da cui fu onorato il prof. B. E. Maineri:

Baravalle, Bernardi J., Biondelli, Bosio, Cherubini, De Gubernatis, Fornari, P. Gherardi, Ghika Elena (principessa Dora D'Istria), Mariani, Pardi, Sacchi, Sargent E., Somasca, Uda.

Prezzo: legatura semplice, it. L. 5; di tela in oro, L. 7: formerà un vol. in-8° grande illustrato di pag. 392.

Avventura dell'autore degli *Avventurieri*. — Il *Trovatore* narra il seguente caso occorso al maestro Braga, in Ispagna, mentre era in viaggio per Lisbona, ove si reca a mettere in iscena la nuova sua opera, *Caligola*:

« Al nostro *facetissimo* amico, maestro Braga, è accaduto testè in Ispagna un grazioso fatterello. Nell'andare a Saragozza, fu arrestato dalle bande carliste, che lo avevano scambiato per Salamanca, uno dei più opulenti banchieri spagnuoli. Quando il Braga fu arrestato dai carlisti, per provare ad essi che non era punto il creduto banchiere, ha dato loro un concerto di violoncello; ma mentre stava suonando, ecco arrivare le truppe reali, le quali, essendo in numero maggiore, circondarono il nemico, fecero tutti prigionieri, e, creduto il nostro concertista per uno della banda (anche perchè, per aver perduto il suo cappello, erasi fatto dare un berretto dai carlisti), fu preso, e sarebbe stato fucilato, senza l'intromissione del vescovo di Saragozza, per cui il Braga aveva una commendatizia. »

Comino Giuseppe, gerente.

Domani solennità non si pubblica il Giornale.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il 21 e 22 arrivarono nel porto di Genova dal Mar Nero, 11 bastimenti che portano circa tremila ettolitri di frumento.

Borsa di Genova. — 23 dicembre.
La Rendita da 75 35 a 75 30.
Azioni Banca Nazionale da 2700 a 2660.
Le azioni Regia Tabacchi a 835 f. m.
Le Meridionali a 475 fine mese.
Francia breve lettera a 111, danaro a 110 80.
Londra a vista lettera 28 30, danaro 28 26.
Marenghi da 22 28 a 22 30.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano — 23 dicembre.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	— —
» » fine mese	75 47 1/2
Prestito nazionale 1866	78 5/8
» » stallonato	— —
Azioni Banca nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» » fine mese	835 —
» Banca Veneta	312 —
» Banca di Torino	900 —
» Banca generale	602 —
» Banca di Costruzione	572 —
» Industria comm.	314 —
» Credito Milanese	310 —
» Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	232 —
» Banca Lanificio	266 50
» Banca Italo-Svizzera	— —
» Regia Tabacchi	946 —
» Ferrovie Meridionali	478 —
» Ferr. Romane	140 —
Obbl. Ferr. Meridionali	220 1/4
» Ferr. Romane	208 —
» Ferr. Sarde	227 50
» Regia Tabacchi	539 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	— —
» » fine mese	86 1/8
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	— —
Cambi sopra Francia a vista	110 70
» Londra a tre mesi	27 97
» Francoforte a tre mesi	235 3/4
» Vienna a tre mesi	251 —
I pezzi da 20 fr.	22 —
Sconto 5 per 0/0.	

Firenze,	21	23
Rendita al 5 0/0	75 50	75 57 5
Oro lettera	22 31	22 32
Londra lettera	27 96	27 90
Cambio su Parigi	110 90	110 90
Prestito Nazionale	78 50	78 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	941 —	944 —
Banca Nazionale	2745 —	2735 —

Az. ferr. Merid.	460 —	480 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1847 5	1818 —
Credito mobiliare	1246 —	1232 —
Italo-Germaniche	617 —	618 —
Parigi,	21	23
Nuovo Prestito	87 —	86 85
Rendita francese	53 40	53 25
Rendita italiana	67 65	67 95
F. Lombardo-Venete	432 —	431 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4410 —	4410 —
Ferr. Romane	122 —	121 —
Obblig. idem	182 —	182 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	194 50	197 —
Obbl. ferr. Merid.	204 25	204 25
Cambio sull'Italia	10 —	10 —
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	— —	485 —
Azioni regia Tabacchi	860 —	867 —
Prestito	84 65	84 40
Aggio dell'oro	7 1/2	7 —
Londra a vista	25 54	25 51
Consolidati inglesi	91 7/8	91 7/8
Vienna,	21	23
Mobiliare	333 50	331 60
Lombarde	189 —	188 25
Austriache	333 —	331 —
Banca Nazionale	967 —	964 —
Napoleoni d'oro	8 76 5	8 75 5
Cambio di Londra	109 60	109 50
Rendita austriaca	70 70	70 40
Id. in carta	66 65	66 40

Berlino,	21	23
Austriache	201 5/8	202 —
Lombarde	113 3/8	113 1/2
Mobiliare	201 3/8	202 —
Rendita Italiana	64 7/8	64 7/8
Londra,	21	23
Consolidato inglese	92 —	92 —
Rendita Italiana	66 3/4	66 1/2
Spagnuolo	55 1/2	54 1/2
Turco	29 —	28 3/4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
24 dicembre 1872. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 p. 0/0. C. d. g. p. in c. 73 10. C. d. m. in con. 73 20 10 (73 15) 73 20 (73 20).
Corso legale 73 15.
Azioni Banca Naz. C. del m. in con. 2705.
Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 950 50.
Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con 593 599 598.
Az. Soc. Lavori Pubbl. C. d. m. in con. 575 576 578 580, in liq. 580 582 p. 31 gennaio.
Az. Banca Pinerolo. C. d. m. in con. 235.
Az. Ban. Italo-Svizzera. C. d. m. in con. 303 303 50.
Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 188 188 50.
Obbl. ferr. Romane. C. d. g. p. in c. 206 25. C. d. m. in c. 206.
Pezzi d'oro da L. 20, 22 27 a 22 30.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	111 —	111 20	— —	— —
Francoforte	— —	— —	235 50	235 15
Lione(**)	110 65	110 75	— —	— —
Londra (***)	— —	28 92 1/2	28 97 1/2	

(*) Sc. 5 p. 0/0, (**) id. 6, (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
24 dicembre 1872.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Il ripiego preso dal governo di ritirare gli ultimi 10 milioni al 20 gennaio, lascia un breve respiro, ma non è rimedio efficace alla situazione. Gli affari furono stamane di nuovo limitati, e la rendita si trattò a 73 10 12 1/2 contanti, 73 17 1/2 fine. Continua la ricerca di az. Lavori Pubblici. Il movimento che si manifesta su questo valore, viene spiegato dal fatto che la Società sarà in grado di distribuire fra breve un soddisfacente dividendo. Vediamo con piacere questo titolo non molto fortunato nei suoi primordi, riprendere nuova vita. Ci consta che diverse importanti imprese stanno trattandosi, e che la Società avrebbe testè conchiuso a condizioni assai vantaggiose, un contratto in compartecipazione per la fabbricazione del quartiere dell'Esquilino in Roma.

Speriamo che l'indirizzo preso verrà continuato, o che le sorti si volgeranno migliori per questo stabilimento nel quale la nostra piazza ha grandi interessi.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti,
23 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	3	674 48
Trama	»	» »
Greggia	13	620 64
Articoli diversi	»	» »
Totali	21	1295 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 372.
Direttore: Rovà Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
23 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	665 47
Trama	3	231 89
Greggia	12	908 17
Articoli diversi	3	33 13
Totali	26	1838 66

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 460.
Chilogrammi 33,967 —.

Il direttore gerente: A. Bartoldo.



Balbo (ore 8) — Opera: *Il folletto di Gresy.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Lena del Bocianden.*

S. Martiniano (ore 7 1[?]2) — Si rappresenterà colle marionette: *L'inondazione di Ferrara.*

Palazzina Succursale al **Re di Prussia,** Corso Duca di Genova, N. 9 (Piazza d'Armi) Ore 11 — Grande e brillante festa notturna.

DOLORI AI DENTI

siano questi d'indole reumatica, oppure cagionati dalla carie, sono sempre guariti mediante l'uso dell'

ACQUA ANATERINA

del dottore **J. G. Popp** di Vienna.

Coll'uso continuato della medesima si attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e si impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alito cattivo, essa non ha confronto.

MASTICE
del Dott. J. G. Popp

per piombare da sè i denti cariati.

DEPOSITI: *Milano*, Agenzia **A. Manzoni e C.,** via della Sala, N. 10, farmacia Magnetti, già Moja, via Pesce - *Como*, Drogheria Pagliardi - *Brescia*, Farmacia Girardi - *Verona*, Frinzi - *Torino*, Agenzia Mondo - *Genova*, Farmacie Lertora e Bruzza - *Bergamo*, Terni - *Cremona*, Romolo Martini e C. - *Firenze*, Farmacia della Legazione Britannica e Pieri - *Mantova*, Carnevali. 13 Mans.

Grande Bottega

con ammezzati o senza

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1873

in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice,* num. 5. 3277

Da Affittare

per il 1° aprile 1873

N. 11 camere al piano nobile con cantina e sottotetto; via Giulio, N. 20. — Recapito al portinaio, (piazza Consolata). 3367

CAPITALISTI 3325

Si desidera per l'ingrandimento d'una importante industria da 7 anni in pieno esercizio, con guadagno soddisfacente, un socio o interessato con un capitale (o ipoteca) di circa 100 mila franchi; non vi è rischio di perdita. Rivolgersi al sig. Anselmi Luigi, causidico, via Doragrossa, N. 39, p. 3°, Torino.

PEL NATALE

Nella Confetteria Porinelli
Via Carnaia, 22
Solito ASSORTIMENTO di scelti
PANETTONI
fatti alla Milanese. 68M°

Da cedersi

CAFFÈ bene avviato in provincia. — Dirigersi al sig. Allonti, via Finanze, 3, Torino. 3257

Nell' Accensa di sale e tabacchi

avanti la chiesa di San Filippo si comprano e si vendono SOLDI. 3351

MAESTRA LEVATRICE

CATTERINA CAPELLO tiene pensione per partorienti, con camere separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati.

Via Porta Palatina, n. 21, e via Basilica, n. 10, piano 2°, Torino. 3283

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed el freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato al tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino:* MONDO, TAURCO, FERRERATI CORNAGLIA.

Banca Generale

AVVISO.

I portatori delle azioni della Banca Generale di Roma sono prevenuti che il saldo interesse annuo 5 per 0[?]0 della Cedola N. 1, in ragione di L. 6 25 per azione scadente il 1° gennaio 1873, è esigibile:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale, in via del Plebiscito, N. 107;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e Comp.;
in **Milano**, presso la Banca Lombarda;
in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Genova**, presso la Banca di Genova;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

3369 **La Direzione.**

ASTA PUBBLICA

Giovedì 26 dicembre 1872 e giorni successivi dalle ore 9 alle 12 mattina e dalle 2 alle 5 sera in Torino, via San Francesco d'Assisi, N. 15, piano 2°, si esporranno all'asta pubblica vari effetti mobili ad uso di casa che verranno deliberati al maggior offerente a pronti contanti.

Berlenda Giovanni Francesco
R. liquidatore e perito giurato.

3364

BANCA DI PINEROLO

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta 12 corrente ha deliberato che debba effettuarsi successivamente il versamento di N. TRE DECIMI sulle Azioni, nel modo seguente:

Il Terzo Decimo dal 5 all' 8 gennaio 1873
Il Quarto Decimo dal 5 all'8 febbraio »
Il Quinto Decimo dal 5 all'8 marzo »

I versamenti si ricevono:

In PINEROLO alla Sede della Società.
In TORINO presso C. De-Fernex.

Pinerolo, 15 dicembre 1872.

Il Presidente
3344 **MAZZONIS comm. PAOLO.**

Società della Miniera di Ferro di Montaldo-Mondovì

PAGAMENTO DI COUPONS

Si avvisano i signori portatori delle azioni che il pagamento dei coupons scadenti il 31 corrente sarà effettuato

in **Torino**, alla sede della Società, via Carlo Alberto, N. 24;
» **Mondovì**, alla Banca di Mondovì;
» **Roma**, alla Banca di Credito Romano, via Condotti, N. 42;
» **Firenze**, alla Banca di Credito Romano, via Ginori, N. 13.

3350

AVVISO.

Col primo gennaio 1873 la **Società Enologica Astigiana** metterà in vendita i suoi prodotti, confezionati col miglior metodo suggerito dalla Enologia. Questi prodotti consistono in:

Vermouth, Moscato bianco, Moscato passito *(specialità della Società),* **Barolo, Nebiolo, Grignolino e vino da pasto,** tutti vecchi, e in **Moscato spumante, Barolo, Nebiolo, Grignolino, Barbera e vino da pasto nuovi.** — Tutti i vini neri sono secchi.

Le spedizioni saranno limitate in fusti da 50 a 300 litri, e a marzo prossimo si estenderanno a bottiglie in cassette. 3301

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 300 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sigg. **Emanuele Fubini e C.,** *banchieri,* via Carlo Alberto, N. 5. 10 Gen.

---

100 BIGLIETTI VISITA L. 3

ISTANTANEI

su Cartoncino vero Bristol *grande formato*

Enveloppes adatti a cent. 80 al cento — Le commissioni non devono essere minori di cento Biglietti — I signori committenti fuori di Torino li riceveranno col ritorno del primo corriere, *franchi di posta.*

Rivolgersi a G. Degiovanni, via Finanze, N. 1, accanto al Negozio di Pelliccierie.

PROGRAMMA PER L'ANNO 1873
ai Giornali ed alle Opere in Associazione

DELLO STABILIMENTO DELL'EDITORE

EDOARDO SONZOGNO A MILANO

IL SECOLO **Giornale politico-quotidiano** in gran formato (Anno VIII). — Esce in Milano nelle ore pomeridiane. — Pubblica corrispondenze dai centri più importanti, tiene un servizio telegrafico particolare, riproduce ritratti e disegni d'attualità; pubblica in appendice le primizie dei più acclamati romanzi italiani e stranieri.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio . . Anno L. **18** — Semestre L. **9** — Trimestre L. **4 50**
Franco di porto nel Regno » » **24** — » » **12** — » » **6** —

Tutti indistintamente gli abbonati ricevono in dono il giornale ebdomadario-illustrato: **L'Emporio Pittoresco,** edizione comune. — Gli abbonati annuali nel regno (inviando cent. 40 per la spesa di porto) ricevono inoltre il romanzo illustrato di *Alessandro Dumas:* **I SEGUACI DI JEHU:** un volume in-4° di pag. 192 con 37 incisioni. — Gli abbonati semestrali nel Regno (inviando cent. 25 per la spesa di porto) ricevono inoltre il Romanzo illustrato di *Alessandro Dumas:* **I DRAMMI DEL MARE;** un vol. in-4° di pag. 56 con 10 incisioni.

LO SPIRITO FOLLETTO **Giornale umoristico illustrato** in gran formato (Anno XIII). Otto pagine di testo ed illustrazioni e quattro di copertina. — Si pubblica in Milano ogni Giovedì.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Edizione di lusso in carta distinta e con copertina (franco di porto nel Regno)	*Edizione comune* in carta comune e senza copertina (franco di porto nel Regno)
Anno L. **28** — Sem. L. **14. 50** — Trim. L. **7. 50**	Anno L. **15** — Sem. L. **8** — Trim. L. **4**

Gli abbonati annui, nel Regno, all'Edizione di lusso (inviando cent. 50 per la spesa di porto) ricevono in premio: 1° un bellissimo e grande *Quadro Litografico* di **Guido Gonin** intitolato: **L' ERA NOVELLA.** — 2° Un esemplare del **GRANDE CALENDARIO MILANESE per il 1873.**

LA NOVITÀ **Giornale settimanale** in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc. (Anno X). — Esce in Milano ogni Giovedì. — Dà nell'annata 52 Figurini grandi colorati, Tavole colorate, Ricami, Lavori, Modelli, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Franco di porto nel Regno. Anno L. **24** — Semestre L. **12** — Trimestre L. **6.**

Gli abbonati annui nel Regno, ricevono in premio QUATTRO GRANDI QUADRI LITOGRAFICI, del cav. **G. Gonin.**

IL TESORO DELLE FAMIGLIE **Giornale istruttivo pittoresco, di mode, lavori femminili, ecc.** (Anno VIII). — Si pubblica in Milano ai primi d'ogni mese. — Venti pagine di testo con illustrazioni, Figurini colorati, Tavole colorate, Patrons, Tavole di lavori, Disegni, Musica, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO.

Franco di porto nel Regno. Anno L. **12** — Semestre L. **6. 50** — Trimestre L. **3. 50**

Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono in premio un'opera interessantissima intitolata: **NUOVISSIMA GUIDA PRATICA AD OGNI MANIERA DI LAVORI FEMMINILI:** splendido volume in-8° di pag. 192 con 200 incisioni.

L'EMPORIO PITTORESCO **ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE.** Giornale ebdomadario illustrato. (Anno X). — Si pubblica in Milano ogni Domenica. — Sedici pagine illustrate.

PREZZI D' ABBONAMENTO.

Edizione di lusso (franco di porto nel Regno) — Anno L. **10** — Semestre L. **5**
Edizione comune (franco di porto nel Regno) — Anno L. **6** — Semestre L. **3**

Gli abbonati annuali, nel Regno, hanno diritto ai seguenti premi gratuiti:
Per l'edizione di lusso (inviando cent. 60 per la spesa di porto): 1° **LA CONTESSA DI MONTE CRISTO,** di *J. Du Boys* — 2° **GRANDE CALENDARIO MILANESE per il 1873.**
Per l'edizione comune (inviando cent. 30 per la spesa di porto): 1° **LA MACCHIA DI SANGUE,** di *E. Fernandez y Gonzalez* — 2° **UN CALENDARIO DA GABINETTO pel 1873.**

ROMANZIERE ILLUSTRATO **Giornale settimanale illustrato di Romanzi.** (Anno IX). — Si pubblica in Milano ogni Giovedì. — Sedici pagine in-4° grande, carta di lusso.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Franco di porto nel Regno. — Anno L. **7. 50** — Semestre L. **4**

Tutti i signori Associati ricevono *gratis* le copertine dei Romanzi mano mano ne viene compiuta la pubblicazione. — Gli abbonati annui, nel Regno, ricevono a titolo di premio gratuito un esemplare dell'interessante processo: **ANTONIO BOGGIA,** un volume in-4° grande, carta di lusso, di pagine 56, adorno di 7 vignette.

FLORILEGIO ROMANTICO ILLUSTRATO (Anno I.) — Una o due dispense la settimana di 16 pagine in-4° grande con molte e finitissime illustrazioni. — Inizierà le sue pubblicazioni il 1° gennaio 1873 col celebre Romanzo

IL CONTE DI MONTE-CRISTO di Alessandro DUMAS

il quale sarà compreso in sole 30 Dispense.

È aperto l'abbonamento a **100** e a **50** Dispense ai prezzi seguenti:
Franco di porto nel Regno: Per 100 Dispense L. **14 50** — Per 50 Dispense L. **7 50**

Gli abbonati riceveranno in dono le *copertine* di ogni Romanzo, mano mano ne sia *terminata la pubblicazione.*

BIBLIOTECA ROMANTICA ECONOMICA Ogni 15 giorni esce un volume in-16° grande, di oltre 300 a fino a 400 pagine. — Per facilitare l'acquisto dei volumi della **Biblioteca Romantica Economica,** è aperto l'abbonamento ai 24 volumi che verranno pubblicati nel 1873.

PREZZO D'ABBONAMENTO AI 24 VOLUMI DEL 1873:

Franco di porto nel Regno L. **24** — Prezzo di ciascun volume **UNA LIRA.**

DONO AGLI ABBONATI: gli Abbonati, nel Regno, riceveranno, franco, in **DONO!, due volumi** della stessa **Biblioteca Romantica** da scegliersi fra i diciotto pubblicati nel 1872.

IMMINENTE IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

BIBLIOTECA CLASSICA ECONOMICA Uscirà un volume ogni mese, in-16° grande, di circa 400 pagine. Questa nuova pubblicazione è destinata ad un successo senza precedenti, poichè offre agli studiosi, ad un buon mercato eccezionale, le opere più acclamate dei **Classici Autori** in una accuratissima edizione ed elegante.

È aperto l'Abbonamento ai 12 volumi della prima serie (1872), al prezzo seguente:
Franco di porto nel Regno L. **12** — Prezzo di ciascun volume **UNA LIRA.**
DONO AGLI ABBONATI: Gli abbonati, nel Regno, riceveranno IN DONO un **GRANDE QUADRO LITOGRAFICO** da porre in cornice, che si spedirà franco di porto.

PROSSIMA STRAORDINARIA PUBBLICAZIONE.

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA DEL 1873 **ILLUSTRATA**

100 grandi Dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867.

Questa pubblicazione sarà degna del grande avvenimento che si propone di illustrare, e perpetuerà, come già fece **L'Esposizione Universale del 1867 illustrata,** edita da questo stesso Stabilimento, la memoria del solenne festeggiamento dei progressi materiali e morali dell'ingegno umano, che si compirà a Vienna nel 1873.

L'opera sarà divisa in due volumi e consterà di 100 dispense, gran formato, la prima delle quali uscirà nel mese di Maggio 1873. — Ogni dispensa si comporrà di 8 pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 100 DISPENSE

Franco di porto nel Regno L. **25** — *Una dispensa separata Cent.* **25** *in tutta Italia.*

PREMI AGLI ASSOCIATI: Gli associati nel Regno, riceveranno i seguenti **premi gratuiti:** 1° **La Guida Descrittiva Illustrata della Città di Vienna,** coll'aggiunta della **Guida Storica dell' Esposizione.** — 2° I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'opera — 3° Le copertine a colori per rilegare i due volumi. — 4° Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 100 promesse.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano via Pasquirolo, num. 14.

L'ufficio Succursale dei Giornali Italiani ed Esteri

(via Finanze, 13, Torino)

Incaricato di ricevere gli abbuonamenti a tutti i Giornali, invita la numerosa sua clientela, ed il pubblico in generale, a voler sollecitare la presentazione delle loro domande di rinnovazione o di nuove associazioni dal primo gennaio prossimo, affine di evitare ritardi nel ricevimento dei Giornali.

L'Ufficio disimpegna, come sempre, con tutta puntualità il suo servizio, ed a prezzi moderatissimi. 3295

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.

FOGLIE DI COCA di Bolivia.

DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 61, Torino. 3282

3365

PEL

SS. NATALE

Gran Quantità

PANETTONI ALLA MILANESE

Esposizione di bomboniere fantasia

Confetteria G. R. SACCO Doragrossa, 7

— **Novità in articoli per regali** —

Assortimento in generi in pelle — Trastulli e Bambole

100 BIGLIETTI di VISITA in 2 minuti

In cartoncino Bristol L. 3
Madreperla L. 8 — da Lutto » 5

Contro vaglia postale si spediscono *franchi* a volta di corriere. Indirizzare le commissioni a

VITA BACHI

piazza Castello, 25, accanto al Tabaccaio.

— **Il tutto a prezzi mitissimi** — 3317

Bisogna tagliar dal giornale questo **Biglietto di favore** per avere

TRE REGALI DI STRENNA 1873

donati **GRATIS** dal signor CLARY, fotografo-miniaturista in occasione delle **Feste Natalizie** a tutte le persone che ordineranno una dozzina di ritratti, col presente **Biglietto di favore:**

1° regalo: vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
2° regalo: il **Negativo fotografico** del vostro ritratto.
3° regalo: Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*

La **Photo-émail,** invenzione del signor CLARY è inalterabile giacchè si lavora al fuoco e si può fare una bellissima spilla-medaglione.

Col **Negativo** del suo ritratto ogni persona può stamparne da sè una grande quantità di ritratti con tutta facilità e pochissima spesa.

Prezzo fisso per una dozzina di ritratti L. 5.

La fotografia CLARY situata via Po, n. 43, primo piano, è aperta tutti i giorni anche festivi, dalle 8 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Colla sua ammirabile **Luce di Magnesium** il signor CLARY può lavorare in tempo di pioggia ed anche di notte. Specialità premiata di **miniatura** CLARY.

Questo **Biglietto di favore** per i **3 regali** donati **gratis** sarà accettato dal signor CLARY sino al **giovedì 26 dicembre.** 3327

FEDERICO BIANCHI

portici della Fiera, numero 19 e angolo via Roma

GRANDE ASSORTIMENTO

OGGETTI DI NOVITÀ E DELLA CHINA

PEL CAPO D'ANNO

(Ouvrages fantaisie des Dames). 3343

PRESSO LA DITTA

MARTINI e ZACCO

CONFETTIERI

via Roma, angolo Galleria Natta

per le prossime Feste Natalizie

TROVASI IN PRONTO

grande assortimento dei rinomati

PANETTONI alla MILANESE

Bussolà e Veneziane

Oggetti per Strenne, Bomboniere, generi di novità, Poppatole, Bisotterie, Sorprese, ecc.

S'incarica delle Spedizioni per ogni luogo.

In Via Roma, N. 1 e 3

vicino alla piazza Castello

In Occasione delle Feste Natalizie

chi vuol fare regali di cose utili si approfitti del bello e buon mercato che trovasi nel

MAGAZZINO OLANDESE
EPSTEIN E SINGER

Biancheria		1 Servizio da tavola per 6 persone . . . L.	8,50
1 Fazzoletto ricamato a mano . . . . . L.	1,00	1 Servizio da tavola per 12 persone . . . »	17,00
1 Fazzoletto bordo colorato . . . . . »	0,45	Tela di una sola altezza da braccia 3 a 5, per lenzuola.	
1 Camicia da uomo . »	3,50	**Articoli d'inverno.**	
1 Camicia da donna . »	3,00	1 Corpetto lana . . . . »	4,25
1 Paio Mutande da uomo »	2,75	1 Paio Mutande lana . »	5,00
1 Paio Mutande da donna »	2,00	1 Sottana lana . . . . »	5,50
1 Corpetto da letto . »	2,75	1 Corpetto piquet da donna . . . . »	4,50
1 Copribusto . . . . »	2,00	1 Corpetto cotone . . »	2,00
1 Sottana . . . . . »	4,00	1 Paio Mutande cotone »	2,00
1 Accappatoio per pettinarsi . . . . . . »	4,00	1 Paio Mutande di piquet »	2,75
1 Paio Calze da donna »	0,70	1 Gilet caccia lavorato a mano di lana . . »	10,00
1 Collo tela . . . . »	0,50	1 Camicia flanella . . »	5,50
1 Davanti per camicia »	0,60	1 Coperta da letto . . »	9,00
1 Paio Polsini . . . »	0,75	1 Scialletto di lana . »	3,50
Telerie e Tovaglierie		**Tenderie.**	
1 Braccio tela casalinga L.	0,70	1 Braccio tendine . . »	0,50
1 Braccio tela Irlanda »	0,90	1 Braccio tendone . . »	1,00
1 Tovaglia per 6 persone »	4,00	1 Paio tende . . . . »	12,00
1 Mantile da tavola . »	0,70		
1 Asciugamano . . . »	1,25		

Chi farà acquisto per L. 100 riceverà in regalo una dozzina di fazzoletti.

BELLO, BUONO E BUON MERCATO. 10 Mdi

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE

AI FIORI D'ITALIA

Deposito speciale in piazza Castello, 28

ALLA PROFUMERIA CENTRALE

Baraccone dirimpetto al negozio **Peretti e Figlio**

Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di SAPONI SOPRAFFINI

veri **Windsor** *inglesi*

come pure delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO.

Torino Tip. G. Favale e C.